

CORSO DI DIRITTO COMPARATO DELLE RELIGIONI

COD. RRSS-DIRE607

INSEGNAMENTO DEL CORSO DI:	Laurea Magistrale in Teologia (2 anni), Indirizzo Religione, diritti e società.
TITOLO CORSO IN INGLESE:	Comparative Law of Religions
TIPOLOGIA INSEGNAMENTO:	Lezioni frontali in classe
LINGUA DI INSEGNAMENTO:	Italiano
DOCENTI:	RIMOLDI Tiziano
ANNO ACCADEMICO:	2020/2021
ANNO DI CORSO	2° (primo)
SEMESTRE:	I Semestre
NUMERO CFU-ECTS:	3
SEDE DIDATTICA:	Firenze
SSD:	IUS11 – Diritto Ecclesiastico e Canonico
AMBITO:	Discipline caratterizzanti
LINGUA:	Italiano
FREQUENZA:	Obbligatoria (sono ammesse assenze giustificate in misura inferiore al 20% delle ore del corso).
ORE DI INSEGNAMENTO FRONTALE:	18
ORE DI STUDIO INDIVIDUALE:	57
COURSE DESCRIPTION:	Un approccio comparativo a leggi e regolamenti religiosi interni nella tradizione abramitica: Cristianesimo (Cattolicesimo, Ortodossia, Protestanesimo), Ebraismo, Islam.
OBIETTIVI FORMATIVI:	Gli obiettivi del corso si collocano nel quadro del perfezionamento del percorso formativo del giurista con l'acquisizione di competenze e di abilità nel campo della comparazione con ordinamenti giuridici diversi, per offrire una competenza specifica e qualificata nell'ambito della comparazione degli ordinamenti giuridici delle Religioni. In particolare, il corso intende proporre conoscenze approfondite in merito alla

concezione e all'organizzazione del diritto all'interno delle confessioni religiose, a mettere a confronto i sistemi giuridici religiosi con i sistemi giuridici degli Stati, nonché a sviluppare capacità di comprensione e di risoluzione di eventuali problemi di conflitto o di divergenza tra gli ordinamenti religiosi e quelli degli Stati..

1) Conoscenza e capacità di comprensione. È richiesto un livello di cultura generale e di cultura giuridica sufficiente per sviluppare la comprensione delle nozioni giuridiche specifiche di alcuni diritti "religiosi" (canonico, ebraico e islamico) e, in particolare, per cogliere le differenze e specificità di questi rispetto agli ordinamenti secolari; a questo proposito si richiede altresì un discreto livello di proprietà di linguaggio e padronanza lessicale, specialmente quello giuridico. Per la parte relativa allo sviluppo delle fonti dei diritti "religiosi" è altresì auspicabile la conoscenza di alcune elementari nozioni storiche.

2) Capacità applicative. Acquisizione degli strumenti indispensabili all'utilizzazione dei concetti e degli istituti giuridici appresi, in funzione delle varie fattispecie che si possono presentare, con capacità di affrontare e risolvere problemi anche su tematiche nuove o non consuete, che si prospettano nel campo dei diritti "religiosi", in una prospettiva interdisciplinare e al fine di acquisire capacità qualificanti nel senso di una migliore comprensione dei fenomeni sociali che, in una società pluralista, emergono nelle loro forme di rilevanza giuridica.

3) Autonomia di giudizio. Acquisizione di una consapevole autonomia di giudizio con riguardo alla comprensione e interpretazione dei concetti trattati.

4) Abilità nella comunicazione. Per le tematiche trattate, oltre ai sopra ricordati requisiti culturali ed espressivi di partenza, il corso mira a fare acquisire agli studenti la padronanza di alcuni concetti essenziali per la comprensione di fenomeni oggi di grande rilievo, quali l'espansione e la moltiplicazione delle sfere del religioso nelle odierne società, e a trarre da queste nuove acquisizioni la capacità di leggere, interpretare e quindi trasmettere tali nozioni e competenze. Ciò al fine di un'integrazione della formazione giuridica che, in un'ottica interdisciplinare, si pone sempre più come importante completamento della formazione di operatori del diritto consapevoli dell'importanza di saper affrontare una interpretazione delle norme giuridiche per quanto possibile ampia e comprensiva dei fenomeni ad esse sottostanti.

5) Capacità di apprendere. Acquisizione di capacità per l'adeguamento delle proprie conoscenze in relazione ai contesti studiati, agli istituti giuridici affrontati e al modo in cui questi si pongono in relazione con gli altri diritti vigenti, in particolare quelli degli ordinamenti secolari

a) Conoscenze e comprensione. Il corso mira a far acquisire al futuro giurista una visione completa dell'ordinamento canonico, ebraico, islamico, induista, buddista. Nonché una visione interordinamentale dei rapporti giuridici,

attraverso lo studio di tematiche in prospettiva interculturale.

b) Capacità di applicare conoscenze e comprensione. Il corso mira a fornire strumenti metodologici idonei ad applicare le nozioni giuridiche ai casi di vita reale. In tal senso si rivela efficace, sul piano didattico, lo studio e l'analisi di casi giurisprudenziali.

c) Autonomia di giudizio. Il corso mira a stimolare una visione dinamica, flessibile, idonea a sollecitare la prospettazione e soluzione di problemi proponendo percorsi e metodi volti al superamento della meccanicistica applicazione di norme e principi.

d) Abilità comunicative. Acquisizione di una tecnica comunicativa tale da rendere comprensibile a chi giurista non è idee, problemi, soluzioni.

e) Capacità di apprendimento. Acquisizione delle nozioni fondamentali di base ma anche competenze e capacità critiche. Padronanza degli strumenti propedeutici per lo svolgimento della professione, dopo la conclusione del percorso di laurea.

PREREQUISITI:

Nessun prerequisito richiesto.

CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO:

PARTE GENERALE: Studio della giuridicità in una dimensione extrastatuale, con particolare riferimento ai diritti delle confessioni cristiana, ebraica, islamica, induista, buddista. Approccio e sviluppo della metodologia comparativistica.

Società multiculturali ed incidenza dei diritti religiosi. Formanti normativi e diritti religiosi. Diritti religiosi e diritti secolari. Comparazione tra sistemi giuridici e diritti religiosi.

PARTE SPECIALE: Modelli di vita matrimoniale nel diritto canonico, ebraico, islamico, induista, buddista. I matrimoni interreligiosi.

BIBLIOGRAFIA:

Il docente fornirà agli studenti gli appunti delle lezioni e indicherà alcuni testi normativi e sentenze di particolare interesse la cui conoscenza fa parte degli obiettivi formativi del corso e che verrà verificata all'esame.

METODI DIDATTICI:

Il corso si compone di lezioni frontali in classe, eventualmente supportate con slide ppt.

MODALITÀ DI VERIFICA:

Esame orale consistente nella trattazione di tre argomenti: il primo viene scelto dallo studente; gli altri due sono scelti dal docente.

RISULTATI ATTESI:

Al termine dell'insegnamento gli studenti saranno in grado di:

- conoscere e comprendere i principi formativi e le norme costitutive degli ordinamenti religiosi trattati nel corso: Induismo, Buddhismo, Ebraismo, Cattolicesimo, Islam;
- applicare gli strumenti metodologici della comparazione tra ordinamenti giuridici di matrice confessionale;
- risolvere questioni concrete di divergenza tra norme degli ordinamenti religiosi tra di loro e con gli ordinamenti degli Stati.

ALTRE INFORMAZIONI

SOMMARIO DEL CORSO

1. Il diritto canonico
2. Il diritto ebraico
3. Il diritto islamico